

IO GIOCO



PULITO

In Lombardia negli ultimi mesi sono stati squalificati diversi giocatori pescati con gomme trattate, dimostrando così che il fenomeno può essere combattuto.

Per passare dalle parole ai fatti e rendere quindi efficace questa azione di pulizia, è necessario che tutti i pongisti onesti facciano sentire la loro voce, sostenendo l'operato degli arbitri che non si rassegnano all'illegalità sportiva e fanno bene il loro mestiere, richiedendo agli organismi competenti un'azione di formazione e aggiornamento tecnico di tutta la classe arbitrale. Ho quindi preparato una proposta da inviare alla Federazione regionale e nazionale, con i risultati delle prove realizzate da un laboratorio chimico specializzato nell'analisi dei polimeri e dei derivati petroliferi, che consentono di individuare sia qualsiasi tipo di trattamento delle puntinate e delle antitop, sia i trattamenti di boosterizzazione delle gomme lisce. Chi fosse d'accordo con la mia proposta, può inviarmi una conferma via email (offredi@finishing.it)

LA PROPOSTA

Il fenomeno del trattamento delle gomme, illecito e antisportivo, può essere combattuto con tre azioni concrete:

- 1) i giocatori corretti, che sono la netta maggioranza, devono far sentire la propria voce, chiedendo agli organismi federali di mettere in atto iniziative di controllo e repressione dei comportamenti antisportivi, applicando le sanzioni previste dal Regolamento;
- 2) i presidenti delle società devono esercitare un'azione di pressione e controllo nei confronti dei loro giocatori, eliminando le mele marce, che danneggiano l'immagine delle loro squadre;
- 3) la Federazione, utilizzando metodi analitici e procedure che consentono di individuare, senza alcun margine di errore, tutti coloro che vendono e utilizzano gomme trattate e boosterizzate, deve sanzionare pesantemente i trasgressori. Inoltre deve svolgere un'azione di formazione e aggiornamento tecnico di tutta la classe arbitrale.

Per la prima azione è necessario raccogliere le firme di tutti i giocatori che, utilizzando materiali leciti, sono disposti a sottoporsi a eventuali controlli, chiedendo alla Federazione un intervento concreto per colpire i comportamenti antisportivi.

Per la seconda azione è necessario raccogliere le adesioni dei presidenti delle società, in modo da creare un albo della squadre "detrattate".

Per la terza azione è necessario mettere a punto una procedura che gli organismi federali possano utilizzare per individuare e punire tutti coloro che finora hanno approfittato della mancanza di controlli. Questo documento è il frutto del lavoro effettuato con il supporto di un laboratorio chimico specializzato nell'analisi di materiali polimerici e nella rilevazione delle sostanze organiche volatili.

CONOSCERE IL NEMICO

Per combattere il nemico bisogna conoscerlo, per cui la prima fase del lavoro consiste nell'individuare le sostanze chimiche utilizzate nei processi di trattamento delle gomme. Conoscendone le caratteristiche chimico-fisiche e reologiche è possibile scegliere gli strumenti di laboratorio che consentono di individuarle, anche quando sono presenti in quantità infinitesimali.

IL TRATTAMENTO DELLE PUNTINATE SENZA GOMMAPIUMA (OX)

Le fasi del trattamento sono due: la prima serve per ammorbidire la gomma, la seconda per vetrificarla.

- 1) Per la prima fase viene usato generalmente del tricloretilene o un altro tipo di solvente in grado di gonfiare e allargare la gomma. Dato che il solvente evapora rapidamente, per evitare che la gomma ritorni alle sue dimensioni normali è necessario bloccare il processo, utilizzando olio di lino o sostanze con analoghe caratteristiche chimiche.
 - 2) Per la seconda fase vengono utilizzate sostanze lucidanti (tipo Calzanetto) o metacrilati, che vengono spalmate sui puntini ammorbiditi della gomma. L'asciugatura con un phon consente di mantenere nel tempo "l'efficacia" del trattamento. L'esame visivo e tattile consente agli arbitri di individuare con facilità la gomma trattata: facendo passare una pallina sui puntini essa scivolerà senza alcun attrito.
- Sulla base di prove effettuate su gomme trattate, l'analisi di laboratorio effettuata con uno spettrofotometro IR e con gascromatografo, consente di individuare, senza alcun margine di errore, le sostanze impiegate, che rimangono sulla gomma anche per diversi mesi.

Volendo essere pignoli, si potrebbe anche utilizzare quanto previsto nel Regolamento ITTF per la verifica dell'attrito delle gomme (*B. Quantitative Criteria. 8. Friction for pimples-out The coefficient of kinetic friction between the rubber and a table tennis ball must be at least 0.50. In the test laboratory, a normal force of 50mN is applied*).

In sintesi, un semplice strumento misura l'attrito accettabile, consentendo di individuare il trattamento della gomma.

LA VETRIFICAZIONE DELLE ANTITOP

I trattatori delle antitop utilizzano due metodi, entrambi irregolari. Sostituiscono la gommapiuma originale, contravvenendo al regolamento ITTF, che prevede l'omologazione della "racket covering" (cioè di tutto ciò che ricopre le facce della racchetta, gommapiuma compresa). La parte A (Qualitative Criteria) del Regolamento ITTF al punto 1 (General Appearance) definisce la copertura come l'insieme della gomma e della spugna ("...the racket consists of blade, adhesive, and racket covering(s), with or without sponge...").

Inoltre applicano sulla superficie sostanze lucidanti o metacrilati, per rendere la superficie scivolosa (a volte addirittura untuosa).

Sulla base di prove effettuate su gomme di questo tipo, la sanzione può applicarsi sia verificando la differenza tra la gommapiuma omologata e quella modificata, sia effettuando le analisi di laboratorio sulle gomme trattate, con uno spettrofotometro IR e con gascromatografo, in modo da individuare, senza alcun margine di errore, le sostanze impiegate, che rimangono sulla gomma anche per diversi mesi.

Volendo essere pignoli, si potrebbe anche utilizzare quanto previsto nel Regolamento ITTF per la verifica della lucentezza consentita sulle gomme (*B. Quantitative Criteria. 6. Gloss shininess. An acceptable surface is one whose gloss, measured with an EEL gloss meter at 45o head setting, is not > 6%; corresponding measurements of 60o specular gloss using ASTM procedure D523 must give values not > 24%*). In sintesi, un semplice strumento misura lo scostamento di lucentezza accettabile, consentendo di individuare il trattamento della gomma, anche sulle puntinate.

LA BOOSTERIZZAZIONE DELLE GOMME LISCE

Il cosiddetto booster è una sostanza oleosa, con una viscosità abbastanza elevata (in genere olio di vaselina, o sostanze con analoghe caratteristiche chimico-fisiche e reologiche).

La sostanza viene spalmata sulla gommapiuma in modo regolare, per facilitarne l'assorbimento omogeneo. L'olio viene spalmato solo sulla parte centrale, ma l'assorbimento del polimero consente un'espansione fino ai bordi, senza però gonfiarli, per non superare i limiti di spessore previsti dal regolamento (4 mm).

Una piccola porzione di gomma (1-2 cm² circa) viene asciugata con un panno, per fare in modo che la gomma rimanga "spanciata", ma con i bordi da 4mm e senza che si arrotoli eccessivamente ("cannolizzazione").

I bordi della gomma devono rimanere asciutti, sia per consentire un buon incollaggio, sia soprattutto per non evidenziare tracce di booster, che potrebbero fuoriuscire dai lati.

Dopo un paio di giorni si applica un secondo strato di booster, con le stesse modalità usate nell'applicazione del primo, accertandosi che la gomma sia ben asciutta, senza residui oleosi. Dopo il primo strato la gomma si alza di circa 1 mm, con il secondo arriverà a 2. Il terzo e ultimo strato di booster è molto leggero e l'eventuale eccesso deve essere eliminato. Dopo altri 5 giorni di riposo la gomma sarà completamente asciutta.

La durata del trattamento consente di mantenere un'adeguata "efficacia" per circa un paio di mesi.

Sulla base di prove effettuate su gomme boosterizzate, l'analisi di laboratorio effettuata con uno spettrofotometro IR e con gascromatografo, consente di individuare, senza alcun margine di errore, le sostanze impiegate, che rimangono sulla gomma anche per diversi mesi.

APPLICARE IL REGOLAMENTO

Il regolamento federale (4.7.1) prevede che *"...nelle manifestazioni federali di qualunque livello non è consentito utilizzare una racchetta il cui materiale di copertura sia stato trattato con un qualunque procedimento fisico e/o chimico allo scopo di modificarne le caratteristiche di fabbrica"*.

La sanzione per il trattamento (5.4) prevede che qualora venga utilizzato materiale palesemente contraffatto, il giocatore *"...subirà una squalifica non inferiore a quattro mesi per comportamento antisportivo..."*.

COLPIRE UNO PER EDUCARNE CENTO

La verifica delle gomme può essere fatta solo in laboratorio, per cui è necessario stilare una procedura che preveda il ritiro di alcune racchette, prelevandole dopo che i giocatori, scelti a campione, hanno perso l'ultimo incontro o al termine di alcuni tornei, ovviamente senza alcun preavviso.

L'analisi può essere effettuata in 2-3 giorni, dopo di che la racchetta può essere restituita al proprietario.

La prova della contraffazione è inoppugnabile e la certezza della squalifica indurrebbe i giocatori a non rischiare di essere individuati, come avviene nella lotta al doping, basata su analisi a sorpresa e a campione.

COLPIRE GLI "SPACCIATORI"

Un'adeguata azione di pulizia dovrebbe ovviamente colpire con durezza gli "spacciatori" di gomme trattate, facilmente individuabili, che oltre a essere i principali fautori del comportamento antisportivo, traggono anche notevoli benefici economici dalla loro attività di spaccio, per cui dovrebbero essere radiati a vita.